



Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE)

Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo

RUE 2016

L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i. - "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio"

C.3.1

■ RUE

VALSAT - SINTESI NON TECNICA

Adottato con atto di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 61 del 21.12.2016
Approvato con atto di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. del

Dipartimento di Architettura - *Alma Mater Studiorum* - Università di Bologna

Ing. Simona Tondelli - Ing. Elisa Conticelli - Arch. Stefania Proli

SINDACO DI FAENZA
Giovanni Malpezzi

ASSESSORE ALLA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE
Daniele Meluzzi

SINDACO DI CASTEL BOLOGNESE
Daniele Meluzzi

SINDACO DI BRISIGHELLA
Davide Missiroli

PROGETTO
Ennio Nonni

SINDACO DI RIOLO TERME
Alfonso Nicolardi

SINDACO DI CASOLA VALSENI
Nicola Iseppi



SINDACO DI SOLAROLO
Fabio Anconelli

Alla redazione del RUE intercomunale dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo hanno partecipato

Progetto generale

Ennio Nonni

Gruppo di progettazione

Daniele Babalini
Federica Drei
Daniela Negrini
Devis Sbarzaglia

Coordinamento tecnico intercomunale

Mauro Camanzi (Castel Bolognese)
Alfio Gentilini (Riolo Terme)
Fausto Salvatori (Casola Valsenio)
Cristina Santandrea (Solarolo)
Laura Vecchi (Brisighella)

Aspetti normativi

Lucio Angelini
Lucia Marchetti

Sistema Informativo Territoriale

Mauro Benericetti
Antonello Impellizzeri

Procedimento

Daniele Babalini
Cinzia Neri

Elaborazioni

Daniele Bernabei
Stefano Fatone
Daniele Mongardi
Alessandro Poggiali
Raffaella Stella
Gabriele Tampieri

Segreteria

Tiziana Piancastelli

Aspetti giuridici

Deanna Bellini

Aspetti commerciali

Maurizio Marani

Aspetti statistici

Antonello Impellizzeri
Simonetta Torroni

Aspetti agronomici e forestali

Luca Catani
Alvaro Pederzoli

Valutazione ambientale

Università di Bologna - Dipartimento di Architettura
Simona Tondelli (responsabile scientifico)
Elisa Conticelli
Stefania Proli

Vulnerabilità sismica del centro storico

Università degli Studi di Catania
Caterina Carocci (responsabile scientifico)
Salvatore Giuffrida (responsabile scientifico)
Chiara Circo
Margherita Giuffrè
Luciano A. Scudieri

Aspetti geologici

Alessandro Poggiali

Condizione Limite per l'Emergenza

Gruppo di lavoro Unione della Romagna Faentina
Antonio Milioto
Tiziano Righini
Samuel Sangiorgi

Aspetti energetici - PAES

Massimo Donati
Studio Seta - Faenza

Archeologia territoriale

Soprintendenza Archeologica Regione Emilia-Romagna
Chiara Guarnieri

Processo di partecipazione istituzionale

Studio Ecoazioni - Gubbio
Massimo Bastiani
Endro Martino
Virna Venerucci

Elaborati del RUE intercomunale dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo

Hanno carattere prescrittivo nell'ordine:

- Tav. P.1 Schede progetto
- Tav. P.2 Norme di Attuazione
- Tav. P.3 Progetto - scala 1:5.000 (68 Tavv.)
- Tav. P.4 Progetto centro storico - scala 1:1.000 (24 Tavv.)
- Tav. P.5 Attività edilizia e procedimenti

Sono elaborati conoscitivi per l'applicazione del RUE:

- Tav. C.1 *[omissis]*
- Tav. C.2 Tavola dei vincoli - scala 1:10.000 (105 Tavv.) e Scheda dei vincoli
- Tav. C.3 VALSAT (Comprensiva di "Sintesi non tecnica" e "Valutazione di incidenza")
- Allegato A.1 Il piano regolatore della sismicità
- Allegato A.2 La partecipazione

Indice

1.	Introduzione	3
2.	Contenuti e obiettivi del RUE	3
3.	Verifica di coerenza (esterna e interna)	3
4.	Valutazione della sostenibilità per i Comuni e il territorio rurale	4
5.	Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni (Tavole e scheda dei vincoli)	9
6.	Studio di Incidenza	9
7.	Indicatori per il monitoraggio	10

1. INTRODUZIONE

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), come previsto dal DLgs 3 aprile 2006 n. 152, modificato dai DLgs 16 gennaio 2008 n. 4 e 29 giugno 2010 n. 128, riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Come previsto dalla LR 20/2000 e successivamente confermato dalla LR 6/2009, *“Il RUE può stabilire, per le parti del territorio specificatamente individuate dal PSC, e in conformità alle previsioni del medesimo piano, la disciplina particolareggiata degli usi e delle trasformazioni ammissibili, dettandone i relativi indici e parametri urbanistici ed edilizi”*; il RUE costituisce quindi per queste parti di territorio, un vero e proprio *“strumento di pianificazione”*, e pertanto è assoggettato a VAS – ValSAT.

2. CONTENUTI E OBIETTIVI DEL RUE

La fase iniziale della valutazione ha preso in esame le strategie generali del Regolamento Urbanistico e Edilizio Intercomunale, articolate secondo le tre aree tematiche: sicurezza, sostenibilità e identità. Per ciascun tema sono state individuate le strategie di progetto e le azioni. Di queste è stata verificata la coerenza esterna ed interna.

3. VERIFICA DI COERENZA (ESTERNA E INTERNA)

Si è quindi proceduto con la verifica di coerenza fra le strategie del RUE, organizzate nei sottotemi indicati nel Titolo VII delle Norme (Obiettivi di qualità), e gli obiettivi strategici del PSC. La coerenza con gli strumenti sovraordinati (leggi e piani) viene infatti assunta come già acquisita e verificata, per l'appunto, nel quadro tracciato dal PSC approvato.

Si ricorda che l'obiettivo del PSC di *“prevedere il nuovo territorio”* non viene interessato dalle strategie del RUE che, per le caratteristiche intrinseche dello strumento stesso, non si può occupare di aree per i nuovi insediamenti, oggetto del POC, ma opera esclusivamente sul territorio edificato e su quello rurale.

La verifica si è avvalsa di matrici (v. documento integrale), in cui il livello di coerenza è stato restituito attraverso tre scale di colore: il colore verde significa piena coerenza; il giallo significa necessità di approfondimenti puntuali (il raggiungimento della coerenza fra le strategie dipenderà infatti dalla modalità con cui si mettono in atto le strategie del RUE, o dalle caratteristiche specifiche degli ambiti su cui si va ad operare); il rosso segnala situazioni di incoerenza; la cella vuota, invece, significa che i due temi sono ritenuti non avere significative interazioni fra loro. Per le celle gialle (potenziale coerenza) sono state formulate sintetiche considerazioni. Non sono mai state rilevate situazioni di incoerenza.

Verifica di coerenza con gli obiettivi generali e puntuali del PSC

Con la prima verifica di coerenza sono stati presi in esame obiettivi generali e puntuali del PSC.

In primo luogo, è stata osservata una piena coerenza fra strategie del RUE e obiettivi strategici del PSC, trattandosi, nel caso di RUE, di un documento che agisce doverosamente nel quadro di quanto definito dal PSC. Sono state tuttavia evidenziate alcune tematiche ritenute come meritevoli di ulteriori approfondimenti.

Anche le matrici utilizzate per analizzare la coerenza fra obiettivi puntuali del PSC e strategie del RUE hanno mostrato piena corrispondenza. Come nel caso precedente, è stato ritenuto opportuno richiamare alcuni temi su cui l'applicazione del RUE dovrà porre una generale attenzione, per i quali la valutazione ha dedicato ulteriori approfondimenti.

Verifica di coerenza esterna: i contenuti normativi del RUE indirizzati dal PSC

Il PSC delinea, nella relazione illustrativa, i principi e gli obiettivi su cui si deve innestare la normativa del RUE.

Si è quindi verificato, all'interno del RUE, l'effettiva trattazione degli aspetti demandati dal PSC. In sintesi, si è riscontrato che, nell'ambito degli indirizzi generali, le indicazioni che il PSC individua per la redazione RUE sono state pienamente incluse negli articoli che compongono le norme del Regolamento.

Verifica di coerenza interna: strategie e azioni del RUE

La verifica di coerenza interna tra le diverse strategie promosse dal RUE ha come obiettivo mettere in luce potenziali elementi di sinergia o criticità che si possono venire a determinare nel perseguimento degli obiettivi assunti per promuovere le strategie di riqualificazione architettonica-paesaggistica-ambientale del territorio comunale e di tutela delle sue risorse. La verifica, declinata nei tre obiettivi di qualità (sicurezza, sostenibilità, identità) ha riscontrato una complessiva coerenza.

L'ultima verifica di coerenza ha preso in esame le singole azioni del RUE, così come esplicitate nei dieci punti, e le strategie del RUE (sicurezza, sostenibilità, identità), considerate nella loro accezione più generale. In particolare, tale coerenza è stata valutata all'interno degli ambiti per i quali il RUE prevede le maggiori trasformazioni, ossia:

- Ambito residenziale misto consolidato (art. 7);
- Ambito produttivo specializzato (art. 8);
- Ambito produttivo misto (art. 9);
- Ambito misto turistico-ricettivo (art. 9bis);
- Aree urbane a disciplina specifica (art. 11);

Anche in questo caso i requisiti di coerenza sono stati soddisfatti.

4. VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ PER COMUNI E PER IL TERRITORIO RURALE

Come previsto dalla LR 20/2000 (e s.m.i.), tutte le porzioni di territorio comunale già urbanizzate, tutti i tessuti e gli ambiti definibili come consolidati in quanto già strutturati e funzionanti, nonché il territorio rurale, devono essere normati e regolati dal Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), che ne definisce le caratteristiche, le possibilità di intervento e quindi la gestione.

Centri urbani

Per ogni comune è stilata una scheda riferita al centro urbano, in cui le azioni di densificazione sono subordinate alla verifica di eventuali condizioni di sostenibilità che potrebbero limitare l'edificazione e determinare le prestazioni da richiedere in sede attuativa, fornite secondo le seguenti componenti:

- dotazioni territoriali
- energia
- sismica
- acqua
- suolo
- mobilità
- acustica

Nell'effettuare tale analisi, si è tenuto conto di un importante fattore, ovvero, il trend della popolazione residente negli anni più recenti. Da una analisi dei dati, emerge infatti che il trend della popolazione residente nei diversi Comuni si presenta

generalmente stabile e/o negativo se si prendono in considerazione gli ultimi sette anni, ovvero dall'adozione del PSC (vedi Tab. 1).

Tale andamento prefigura uno scenario futuro senza incrementi di popolazione significativi o comunque non determinanti, tali da cambiare gli equilibri territoriali dei Comuni in oggetto.

Tab. 1 - Residenti nei comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo al 31 dicembre, nel periodo 2009 – 2015*

Comune	31/12/09	31/12/10	31/12/11	31/12/12	31/12/13	31/12/14	31/12/15
Brisighella	7.840	7.847	7.662	7.688	7.711	7.689	7.639
Casola Valsenio	2.782	2.761	2.723	2.699	2.665	2.671	2.617
Castel Bolognese	9.480	9.626	9.516	9.523	9.597	9.626	9.554
Riolo Terme	5.782	5.813	5.789	5.811	5.817	5.768	5.720
Solarolo	4.457	4.438	4.511	4.496	4.525	4.472	4.488

*Fonte: ISTAT

Dall'analisi svolta per i singoli Comuni emergono alcune condizioni di sostenibilità, ossia fattori limitanti le possibilità di incremento del carico urbanistico in assenza delle quali non è possibile assentire gli interventi, o aspetti che concorrono ad individuare indirizzi prestazionali da tenere in considerazione per orientare al meglio le trasformazioni previste dal RUE.

DOTAZIONI TERRITORIALI

Fra le componenti esaminate, le dotazioni territoriali costituiscono il principale parametro di riferimento per valutare la sostenibilità delle trasformazioni, quali sono quelle del RUE in oggetto, prevalentemente orientate alla densificazione.

La seguente tabella evidenzia l'incremento massimo di residenti teorici insediabili in relazione alle dotazioni ad oggi presenti negli ambiti urbani.

Tab. 2 – Incremento di residenti teorici insediabili

Comune	STANDARD (ART. 19 RUE)	standard pro capite	Incremento potenzialmente ammissibile	Incremento realmente ammissibile da PSC
	Superficie territoriale	DOT totale	numero max di abitanti mantenendo 30mq/ab di standard	dimensionamento massimo del PSC + capacità residua PRG
	mq	mq/ab	ab.	ab.
Brisighella	324.352	42,5	3.172	1.284
Casola Valsenio	368.292	140,7	9.659	395
Castel Bolognese	416.216	43,6	4.319	4.197
Riolo Terme	260.511	45,5	2.963	1.687
Solarolo	276.703	61,7	4.735	1.267

Ipotizzando che, vista la tipologia di interventi prospettati dal RUE all'interno del territorio consolidato, non sia possibile realizzare le dotazioni in loco e che, quindi, le quote relative alle dotazioni vengano monetizzate, è stato calcolato l'incremento di popolazione potenzialmente ammissibile assumendo come obiettivo base il mantenimento di una quota di dotazioni pro capite pari ad almeno il minimo di legge (30 mq/ab). Le elaborazioni effettuate rivelano che, in base al surplus di standard che ciascun Comune offre, sarebbe possibile accogliere, senza la necessità di realizzare fisicamente nuovi servizi, 3.172 nuovi abitanti a Brisighella, 9.659 a Casola Valsenio, 4.319 a Castel Bolognese, 2.963 a Riolo Terme, 4.735 a

Solarolo. Questo grazie anche alla disponibilità di Dotazioni territoriali che (escludendo Casola Valsenio che presenta un valore di standard particolarmente elevato: 140,7 mq/ab) si attesta in media attorno ai 50mq/ab.

Tali incrementi vanno poi confrontati con i limiti dettati dal PSC e dalla sua Valutazione, che ha fissato per ciascun Comune un numero massimo di nuovi alloggi costruibili nel rispetto della sostenibilità: 200 per Brisighella, 100 per Casola Valsenio, 1700 per Castel Bolognese, 400 per Riolo Terme, 200 per Solarolo. A questa soglia va aggiunta la capacità residua dei PRG vigenti, che fa salire il numero massimo di alloggi costruibili a 584 per Brisighella, 275 per Casola Valsenio, 1.908 per Castel Bolognese, 767 per Riolo Terme, 576 per Solarolo.

Assumendo una quota pari a 110 mq la Superficie utile lorda dell'alloggio-tipo (come indicato nel PSC), si ottiene un incremento di abitanti pari a 1.284 per Brisighella, 395 per Casola Valsenio, 4.197 per Castel Bolognese, 1.687 per Riolo Terme, 1.267 per Solarolo.

L'incremento di abitanti ammissibile nel rispetto delle dotazioni territoriali minime deve essere perciò interpretato come un dato teorico, limitato dal dimensionamento massimo del PSC che in questo caso costituisce il reale incremento massimo di abitanti possibile.

Le dotazioni territoriali non costituiscono quindi un fattore limitante degli interventi consentiti dal RUE, nel limite del massimo dimensionamento ammesso dal PSC.

ENERGIA

Per la componente energia, gli interventi sono subordinati al rispetto di determinate prescrizioni progettuali e costruttive derivanti dalle norme di settore, nonché alle direttive e alle indicazioni del RUE.

Il PSC, aderendo al pacchetto energia clima "20-20-20" indicato dall'Unione Europea, assegna al RUE l'obiettivo minimo del 20% di risparmio energetico, incrementabile al 30% nel campo di politiche incentivanti per la parte eccedente l'obiettivo minimo. Il Piano Energetico Regionale, nell'individuare gli obiettivi di risparmio energetico, indica che quasi un terzo dovranno venire dal settore residenziale e civile e circa il 25% dall'industria. Le direttive europee introducono una gradualità temporale per raggiungere gli obiettivi di prestazioni energetiche degli edifici verso costruzioni a "energia zero".

Considerati gli obiettivi appena esplicitati, è necessario calibrare le prestazioni energetiche richieste per gli edifici - associate alle nuove possibilità contemplate dal Piano - in modo da tendere a scenari compatibili con le soglie di sostenibilità energetica prefissate e che investano prioritariamente sia i segmenti del patrimonio edilizio caratterizzati da una più scarsa efficienza energetica e numericamente più rilevanti (così da massimizzare i miglioramenti afferenti ai tessuti esistenti), che le costruzioni ex-novo (apportatrici di incrementi dei fabbisogni globali). Poiché il problema energetico è particolarmente rilevante nella città esistente, dove sono consentiti interventi di ampliamento/densificazione, è necessario, al fine di non peggiorare la situazione attuale, incentivare su tali interventi azioni di efficientamento finalizzate a non aumentare i consumi energetici finali: il bilancio energetico di questi interventi (da "ex-ante" a "ex-post") deve tendere allo zero.

Il RUE contiene anche norme di richiamo per il rispetto delle disposizioni in ordine all'inquinamento luminoso.

SISMICA

Gli interventi sono subordinati al rispetto di determinate prescrizioni progettuali e costruttive derivanti dalle norme di settore, nonché alle indicazioni contenute nell'allegato A.1 al RUE "Piano regolatore della sismicità".

Tenuto conto che il RUE persegue la densificazione edificatoria e la libertà di funzioni, prospettando diffusamente la possibilità di ampliamenti degli edifici ed una più elevata concentrazione di persone ed attività, acquistano particolare importanza le interazioni che possono originarsi in occasione degli interventi all'interno dei tessuti esistenti. In tali contesti, infatti, ogni azione costruttiva, anche minuta, è "delicata": è opportuno che sia valutata esplicitando l'acquisizione degli elementi di conoscenza disponibili e che sia occasione di incrementare la consapevolezza e la divulgazione – singola e

collettiva – in merito alle potenziali fragilità della città nei confronti di un evento sismico. Il RUE sostanzialmente conferma le altezze esistenti (i nuovi interventi devono considerare le altezze degli edifici circostanti), eliminando le distanze per le costruzioni di introduzione comunale, così che assume maggior rilievo la valutazione e la logica di nuova occupazione degli spazi ineditati o di incremento del carico urbanistico anche alla luce del rischio sismico. Alcuni degli aspetti conoscitivi, di livello urbanistico, sono contenuti nel Piano Regolatore della Sismicità.

Le azioni di densificazione prefigurate possono avere un effetto positivo dal punto di vista della sicurezza sismica in quanto possono portare ad una messa in sicurezza del patrimonio esistente,

La densificazione e la libertà costruttiva delineata dal RUE sono sostenibili qualora siano accompagnate dagli approfondimenti in materia di sicurezza sismica ipotizzati dal RUE stesso.

Con riferimento alla CLE ed al Piano Regolatore della Sismicità il RUE contempla ulteriori norme di attenzione in merito alle potenziali interazioni fra costruzioni e infrastrutture di accesso/connesione.

ACQUA

Per garantire il rispetto degli indirizzi sovraordinati (PTA) e degli obiettivi assunti in sede di PSC (130 l/ab/giorno – 90 l/ab/giorno), andrà prevista l'installazione di dispositivi atti a garantire il risparmio dell'acqua potabile all'interno degli alloggi. Inoltre, deve esserne previsto il lento rilascio delle acque meteoriche dai fondi privati, al fine di non determinare la criticità del sistema scolante pubblico a servizio della città e non aumentare il pericolo idrogeologico nel territorio rurale e in quello collinare.

Riguardo alla rete acquedottistica, sulla base dei dati forniti dal gestore (Hera), ad oggi si ritiene che: nei Comuni di Castel Bolognese, Solarolo e Riolo Terme, facenti parte di un unico sistema, sia possibile sostenere un incremento di popolazione complessivo pari a circa 3500 abitanti; nel Comune di Casola Valsenio, viste le criticità attuali del sistema acquedottistico a causa della scarsa disponibilità idrica delle fonti di approvvigionamento a regime torrentizio, non sia possibile sostenere significativi incrementi di consumo pertanto, nel caso di nuovi interventi urbanistici, si dovrà quindi valutare attentamente con l'ente gestore la capacità residua della rete in relazione al nuovo carico urbanistico; mentre per il comune di Brisighella non si hanno ad oggi dati per valutare a priori un valore di capacità residua. Tuttavia, si segnala che larga parte del territorio di questi comuni sarà oggetto, nel corso dei prossimi anni, di un importante potenziamento/riconfigurazione del sistema acquedottistico che dovrebbe consentire una maggiore disponibilità idrica rispetto allo stato attuale.

Per quanto riguarda la rete di drenaggio, il gestore ha verificato che in tutti i Comuni le infrastrutture depurative non risultano saturate e rimangono per tutti gli impianti nei margini di carico residuo.

La densificazione e la libertà costruttiva delineate dal RUE sono sostenibili qualora siano accompagnate dagli approfondimenti in materia di sicurezza da allagamento e di inquinamento del suolo e della falda, disciplinati dal RUE stesso, e dagli approfondimenti puntuali sulla rete, a valle dei quali si valuterà la necessità di interventi di potenziamento a rete e impianti.

MOBILITÀ

Per la componente mobilità, vengono fornite indicazioni di massima derivanti dal PSC, la cui scala di recepimento è la pianificazione di settore o la pianificazione operativa (POC).

In generale, si è rilevato che gli incrementi di SUL previsti dal RUE non andranno a creare congestione della rete esistente (perché si presuppongono contenuti) e si ritiene verranno pienamente assorbiti dalla rete TPL attuale. Si ritiene inoltre che la realizzazione dei tratti di percorsi ciclopedonali, come in previsione da PSC, potrà favorire gli spostamenti lenti all'interno del centro abitato e fra i centri limitrofi, alleggerendo gli spostamenti su gomma.

ACUSTICA

Con riferimento alla componente rumore, gli interventi dovranno rispettare gli accorgimenti costruttivi e progettuali previsti dalle norme di settore e dal Piano di classificazione acustica comunale, al fine di rientrare nei valori acustici richiesti per assicurare la compatibilità delle trasformazioni.

ARIA

Per la componente Aria non sono state condotte specifiche elaborazioni, tuttavia è possibile formulare le seguenti considerazioni.

Il Piano Provinciale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria approvato dalla Provincia di Ravenna individua Castel Bolognese, unitamente a Faenza, come un agglomerato, ossia come una porzione di territorio dove è particolarmente elevato il rischio di superamento del valore limite e/o delle soglie di allarme. In queste zone occorre predisporre piani di azione a breve termine.

Il RUE, fra gli obiettivi assegnati dalla legge regionale alla pianificazione urbanistica, assume anche quello di migliorare le qualità della vita e la salubrità degli insediamenti urbani, di ridurre la pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali attraverso opportuni interventi di riduzione e mitigazione degli impatti, di promuovere il miglioramento della qualità ambientale attraverso la riqualificazione del tessuto esistente e di promuovere l'efficienza energetica allo scopo di contribuire alla protezione dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

Le riqualificazioni energetiche degli edifici prospettate dal RUE, in base agli obiettivi perseguiti, comportano una riduzione sensibile delle emissioni imputabili al patrimonio edilizio.

Nonostante gli apporti emissivi legati alle politiche sulla mobilità non siano in gran parte disciplinabili dal RUE (TPL e nuove strade), le azioni di allargamento del mix funzionale unito alla densificazione prefigurate dal RUE possono contribuire a contenere gli spostamenti in ambito urbano, almeno quelli soddisfacenti incentivando logiche di prossimità delle varie funzioni e servizi e forme di mobilità sostenibile (piste ciclabili, TPL).

Inoltre, il RUE contiene diverse strategie tese al potenziamento del verde, che rappresenta un importante rafforzamento anche della funzione mitigatrici rispetto alle emissioni atmosferiche.

La densificazione arborea prevista dal RUE, sia nei lotti privati che negli spazi pubblici, è una prestazione che concorre all'obiettivo di salvaguardia e miglioramento della salubrità dell'aria.

Il RUE contiene inoltre norme di richiamo alle indicazioni e obiettivi del PAIR, con particolare riguardo alle "aree di superamento" (Comune di Castel Bolognese) e alle "aree a rischio superamento" (Comune di Solarolo)

Alla luce di ciò, le previsioni del RUE non comportano significative criticità per la qualità dell'aria ma, al contrario, mettono in campo una serie integrata di azioni utili a migliorare la situazione attuale.

Territorio rurale

Per quanto attiene il territorio rurale, per l'entità e le caratteristiche degli interventi ammessi, non si ritiene che possano verificarsi incrementi del carico urbanistico tali da generare nuovi significativi effetti ambientali sulle componenti interessate. Va però segnalata la presenza di situazioni di criticità dovute in gran parte alla fragilità idrogeologica del territorio che possono limitare gli interventi edilizi consentiti dal RUE e per i quali è necessaria una attenta verifica puntuale in fase di progetto.

Nel complesso però, trattandosi per lo più di interventi di conservazione e valorizzazione del territorio rurale associati al contenimento della dispersione insediativa, si può concludere che quanto previsto dal RUE per il territorio rurale è coerente con le strategie e gli obiettivi di sostenibilità.

5. VERIFICA DI CONFORMITA' AI VINCOLI E PRESCRIZIONI (TAVOLE E SCHEDA DEI VINCOLI)

In riferimento ai contenuti nella Tavola dei Vincoli elaborata per il RUE dell'Ambito faentino, non si segnalano interferenze significative tra le previsioni di Piano e i vincoli/tutele previsti.

Il RUE è infatti uno strumento che, per tutto il territorio comunale tratta gli aspetti regolamentari e normativi relativi all'attività edilizia e agli aspetti igienico-sanitari, oltre agli aspetti relativi alla fiscalità locale. Tali aspetti non hanno evidentemente interferenze con i vincoli e le tutele di cui alla Tavola dei Vincoli.

Per ciò che riguarda gli aspetti urbanistici, il RUE regola l'attuazione di quelle parti del territorio non sottoposte a trasformazioni urbanistiche sostanziali (che vengono invece disciplinate dal POC) e che quindi possono essere immediatamente attuate tramite intervento diretto. Questi interventi diretti riguardano le regole di attuazione degli interventi diffusi nel territorio urbanizzato e nel territorio rurale. Tali interventi si collocano in ogni caso all'interno della cornice di riferimento del PSC.

Per questi interventi, si osserva che le strategie proposte per il territorio urbanizzato rispettano i vincoli e le tutele Tavola dei Vincoli, andando ad incentivare lo sviluppo urbano all'interno del territorio già consolidato e quindi già precedentemente strutturato, attraverso interventi di densificazione di superficie costruita.

Per quanto riguarda il territorio rurale, all'interno del quale si ritrova la maggior parte dei vincoli ambientali, dato l'obiettivo assunto dal RUE di conservazione dell'esistente, le azioni consentite per questa porzione di territorio risultano conformi ai vincoli e alle tutele della Tavola dei Vincoli.

6. STUDIO DI INCIDENZA

Le azioni previste nell'ambito del RUE tendono, per tutte le aree SIC-ZPS ricadenti all'interno del territorio dell'ambito faentino, a confermare e incrementare la salvaguardia delle aree individuate.

Per questo motivo, e considerato che il RUE interviene all'interno delle linee strategiche del PSC e che non prevede nuove trasformazioni del territorio, si conferma quanto contenuto nella Valsat del PSC in merito all'assenza di perturbazioni delle specie animali e vegetali delle aree SIC e ZPS, in quanto non sono previsti interventi che possano generare un declino demografico della popolazione o che possano contribuire, anche a lungo termine, alla riduzione o al rischio di riduzione della gamma di specie nel sito, né che prefigurino un rischio di scomparsa dell'habitat necessario al mantenimento a lungo termine della popolazione a causa delle azioni previste.

Sebbene infine la struttura generale delle reti ecologiche esistenti e di progetto, individuate dal PSC associato e implementate attraverso la normativa specifica del RUE, non intercetti direttamente le zone SIC e ZPS presenti sul territorio dell'area faentina, gli interventi previsti dal Rue Intercomunale non pregiudicano la continuità ecologica degli habitat che invece possono trovare un sicuro rafforzamento della loro struttura, con conseguenti effetti benefici per il mantenimento a lungo termine delle popolazioni presenti.

E' stato acquisita la valutazione di incidenza che conferma la sostenibilità delle previsioni del RUE in ordine alle potenziali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000, definendo apposite condizioni per le trasformazioni richiamate dalle norme del Piano

7. INDICATORI PER IL MONITORAGGIO

Indicatori di stato

Il monitoraggio del RUE è stato improntato in modo tale da “incastonarsi” all'interno del monitoraggio del PSC, così da evitare duplicazioni e ridondanze. Per questo motivo gli indicatori di stato sono stati selezionati a partire da quelli già proposti dal PSC.

Indicatori di performance

L'attuazione del RUE sarà verificata attraverso il monitoraggio degli indicatori di performance, che permetteranno di verificare l'avanzamento degli interventi previsti con lo scopo di valutarne gli impatti e di verificare i limiti alla trasformazione.

Si propone poi un approfondimento sugli indicatori relativi alla rete ecologica e alla qualità del verde urbano. Per tutti gli indicatori proposti di performance, la frequenza di aggiornamento considerata è annuale.

Per l'elenco degli indicatori con i rispettivi target si veda il Rapporto di Valsat.